



Angelo Lumelli, “Le poesie” (edizioni del verri, 2020)

Descrizione

Un’occasione unica per conoscere la poesia di Angelo Lumelli. Le *edizioni del verri* di Milano pubblicano infatti tutte le poesie dell’autore facendone un libro a sé, unico forse nel genere antologico, perché i testi sono stati tutti riscritti per l’occasione e pubblicati a ritroso, dall’opera più recente a quella d’esordio. L’introduzione, indispensabile per chi non conosce già Lumelli, è di Eugenio Gazzola ed è avvincente e ricca di notizie, anche biografiche (seppure “lui fa sembrare irrisorio e ininfluente qualsiasi dato personale concreto che lo riguardi e riguardi il suo lavoro”). Una poesia che nasce nella Milano del 1970, nel gruppo di via Col di Lana – Lumelli, Coviello, De Angelis – che poi s’allarga a Porta, Majorino, Raboni e Fortini.

Dentro questa poesia le vicende biografiche affiorano all’improvviso ed hanno in realtà un peso fondamentale – come nel 2008, in *Un’insistente variazione*, dove riappare la maestra del poeta, convocata con veci di madre e sensualità di donna (*il papavero è una gonna della festa // indietro è vietato guardare – la maestra sta in piedi alle spalle / alte cosce sotto il grembiule – con le cosce impedisce di arretrare*). L’origine e l’essenza stessa della poesia, per Angelo Lumelli, è nella inesauribile ricerca della parola necessaria, nella continua coazione a ripetere la prova, fino a riscrivere un’altra volta la propria opera intera nel vano tentativo di renderla definitiva.

Antonio Fiori

* * *

passano al volo soluzioni
come palloncini nelle fiere
non sempre scoppiano
qualcuno vola via
sembrava tutto tranquillo
tra i passanti in piazza Cadorna
ma tutti interrogavano
nella folla senza sosta
anch'io chiedo in giro
se sono io la risposta.

[da *vocalises* (2008) – 1. *un'insistente variazione* – qui a p.39]

*

VII

Sempre si dirige
né ha fine l'arrivo
veloce biancore
in questi salici
è il vento
mentre guardi
quelle fughe fittizie
come l'alba nell'imbrunire
fogliame che galoppa
senza mai fuggire.

[da *trattatello incostante* (1980) – 2. *imitazioni e preghiere* – qui a p. 95]

*

6

c'era d'aspettarselo:
il tempo si mangia i tavoli le sedie
inutile fermarlo con le mani
ma sul suo corpo si calmava
le unghie brillavano nei sandali
le gambe si innalzavano.

[da *cosa bella cosa* (1977), qui a p.112]

* * *

Angelo Lumelli vive alla Ramata, tra il Piemonte e la Lombardia dell'Oltrepò. Ha pubblicato le raccolte di poesia: *Cosa bella cosa* (1977), *Trattatello incostante* (1980), *Bambina teoria* (1980), *Seelenboulevard* (1999), *Per non essere l'acqua che amo* (2008) e i romanzi: *Un pieno di super* (2005), *La sposa vestita* (2006). Ha tradotto Novalis, Peter Rosei e Friedrich Torberg.

* * *

© Fotografia di Sarah Talita Silvestri

Categoria

1. Poesia italiana
2. Recensioni

Data di creazione

Giugno 1, 2021

Autore

antonio